


06 - 12 APRILE 2026	PARROCCHIA S. NICOLO' Asparetto 3474026325 - 0442 370015 - don.johnvr@gmail.com - www.parrocchiadiasparetto.it - facebook parr.
LUNEDI'	ORE 8 - 10 - 11.15 LUNEDI' DI PASQUA
MARTEDI'	ORE 16 MESSA Casa degli ANZIANI : MARIA IN DE GUIDI via bellearti
MERCOLEDI'	ORE 16 MESSA - CIMITERO
GIOVEDI'	ORE 16 MESSA - CANONICA
VENERDI'	ORE 16 MESSA Casa dei nonni : Sergio e Claudia Tomelleri via bernini n. con la classe 3 elementare con il nipote FILIPPO
SABATO	ORE 17.30 + OLGA LUIGI DORINA ANGIOLINO FRANCO ORE 19 + LORENZETTI ERMANNO PADOVANI ANNA MARIA ROSANNA SECONDO INTENZIONI OFFERENTE
 DOMENICA	ORE 8 + BACILIERI MARCO ORE 10 + LORETTA BELLE' ORE 11.15 + BIANCA GAZZANI

AVVISI

* CONFESSIONI : in Chiesa - in Canonica * ADORAZIONE e ROSARIO in Chiesa : sabato ore 16.30 * INTENZIONI MESSE per i DEFUNTI : Sacrestia, Canonica, Tel.

- Domenica prossima nella Messa delle ore 11,15 i ragazzi e i genitori di 5^a elementare presentano la loro tappa : la preghiera del PADRE NOSTRO
- Domenica prossima ore 18.30 : comunità di lourdes don gianluca : IL DIALOGO CHE TRASFORMA ore 18.30 presentazione - ore 19 dialogo - ore 19.30 in pizzeria
- CIRCO IN FESTA accademia d'arte circense :
.....
in occasione della 16° giornata mondiale del circo spettacolo allievi corso professionale e professionisti
sabato 18 aprile ore 17 - via tirso 3 - verona
per biglietti omaggio iscriversi in canonica

3 GIORNI di BENESSERE

fisico, psicologico, spirituale

TOSCANA - FIRENZE - INCISA - LOPPIANO

"festival della Fraternità" *Roots* : alla scoperta di ciò che ci unisce

VENERDI' 1 MAGGIO - SABATO 2 MAGGIO - DOMENICA 3 MAGGIO

3 Giorni : Vitto e Alloggio : € 100

SCRIZIONI don Gianfranco - Asparetto - cell. 347 402 6325

* ASSEMBLEA DIOCESANA del 16 maggio al Pala Riso di Isola della Scala

* GIUBILEO S.FRANCESCO - ASSISI chiama VOLONTARI [Sito : AssisiLaudatoSi.org](http://Sito:AssisiLaudatoSi.org).

* DOMENICA 12 aprile : VENEZIA - iscrizioni al bar noi * 5 X 1000 AL NOSTRO CIRCOLO NOI

* RACCOLTA FARMACI azione italia-libano: scatolone in fondo la Chiesa scaletta organo

* SCUOLA italiano sala civica - Mercoledì e Venerdì ore 9-10.30 : D - ore 18.30-20 : U

* RACCOLTA alimenti x Famiglie in difficoltà altare Madonna (cassetta Fiori - Tovaglie /Caritas)

Parola di Vita « RESTA CON NOI, PERCHE' SI FA SERA » (LC 24,29)

Testimonianze di Vita

Ho visto la morte sul treno . . .



“Ho visto la morte sul treno del disastro in Puglia, ma quell’incidente mi ha insegnato cos’è la vita”

Un mese fa, la mattina del 12 luglio, 23 persone hanno perso la vita nello scontro fra treni sul binario unico della Ferrotramviaria tra Andria e Corato. Valentina Dell’Olio, 23 anni, di Triggiano, era a bordo di una di quelle vetture. Viaggiava verso Barletta, dove frequenta un corso da costumista. Ora è a Imola, dove è ricoverata per un percorso di riabilitazione e ha raccolto il nostro invito a raccontarci questi giorni.

Dell’incidente ricordo tutto, non ho mai smesso di essere lucida. Ricordo un fortissimo schianto in seguito al quale mi sono ritrovata catapultata e poi incastrata chissà dove, forse sulla carrozza del treno o addirittura sui binari, non avevo la visuale per potermene rendere completamente conto. Lizzato cosa era successo e, nonostante ciò, paradossalmente ho mantenuto una totale calma e autocontrollo: non si poteva cambiare nulla, sapevo che l’unica cosa che dovevo fare era aspettare pazientemente i soccorsi che certamente, sapevo, sarebbero arrivati. Ho subito fatto un’analisi della situazione guardandomi intorno. Vedevo macerie ovunque, pezzi di vetro e chissà che altro. Ricordo di aver riconosciuto una mia gamba dalla scarpa al piede. Era completamente girata. In quel momento ho preso seriamente in considerazione l’ipotesi che potessi aver perso un arto. Però ancora sentivo questa forza e questo grande autocontrollo e la prima cosa che ho pensato è stata: “Ok, un pensiero alla volta. Nella peggiore delle ipotesi potrei mettermi in contatto con Giusy Versace e lei forse saprà come aiutarmi. Intanto sono viva: è un dato di fatto” Intorno a me sentivo urla di disperazione, in particolare di un bambino che era incastrato alla mia sinistra: Samuele. Era molto spaventato e per quanto possibile ho cercato di calmarlo, ripetendo tante e tante volte che doveva stare tranquillo perché i soccorsi stavano arrivando. Ma era inutile perché era in evidente stato di shock. Fortunatamente siamo stati fra i primi a essere liberati. Sono arrivata all’ospedale di Barletta. E prima di farmi la tac ho chiesto ai medici: “Ho tutti gli arti?”. Loro mi hanno risposto di sì e io ho tirato un sospiro di sollievo. Poi ho chiesto: “Vi prego, non amputatemi niente!”. E i medici, sorridendo, mi hanno detto: “No, no, stai tranquilla”. In quel momento ero più serena. L’incidente mi ha resa molto più forte. E mi ha fatto scoprire un infinito affetto da parte di tantissime persone, da ogni parte del mondo. Dal risveglio mi sono sentita costantemente e fortemente avvolta da questa grande e inspiegabile carica energetica. Mi sento davvero connessa a tutti ed è una scoperta mistica, inspiegabile. Indubbiamente l’incidente non è stata una bella cosa, ma sto riuscendo a cogliere tutto il bello che mi sta portando (ed è davvero tanto). Nonostante tutto mi ritengo fortunata per tanti piccoli grandi eventi: per esempio aver incontrato lungo il mio percorso medici eccezionali, infermieri affettuosissimi e simpaticissimi (e colgo l’occasione per smentire ciò che si dice sulla malasanità in Italia). Al momento il mio unico obiettivo è recuperare le mie funzioni al 100 per cento. Sono focalizzata davvero intensamente in questo e ci credo molto e voglio farcela per me stessa, ma soprattutto per tutti coloro che credono in me. Sono concentrata soprattutto sul presente, ma il mio futuro lo immagino roseo e spero tanto di poter diventare un esempio, una speranza vivente per tutte le persone che si trovano ad affrontare situazioni simili. Sicuramente l’incidente mi ha dato una forte spinta a vivere la vita pienamente, a fare tutte quelle cose che, per paura o per timidezza, spesso si rinuncia a fare. Assecondare di più il proprio istinto e i propri sogni, senza alcuna sorta di timore. Lanciarsi nella vita. Non vedo l’ora di riprendere il mio percorso di studio, tutte le mie attività artistiche, sperimentarne di nuove e rendermi utile agli altri. Affronto tutto con fiducia, ottimismo e col sorriso. Sento dentro di me che ce la devo fare anche per tutti quelli che, purtroppo, non ce l’hanno fatta. Mi immagino, quando tutto sarà finito, di organizzare una megafesta alla quale vorrò invitare tutti coloro che, in tanti modi, stanno vivendo con me questa esperienza.

